

- [Vai alla Navigazione Principale](#)
- [Vai alla sezione Primo piano](#)
- [Vai alla sezione Attualità](#)
- [Vai alla sezione Approfondimento](#)
- [Vai alla sezione Scuola/Lavoro](#)
- [Vai alla sezione Vita da giovani](#)
- [Vai alla sezione Ambiente](#)
- [Vai alla sezione Interviste](#)
- [Vai alla sezione Gossip](#)
- [Vai alla sezione Spettacolo](#)
- [Vai alla sezione Salute](#)
- [Vai alla sezione Sport](#)
- [Vai alla sezione Cerca nel sito](#)
- [Vai alla sezione Area riservata](#)
- [Vai alla sezione Ultimissime notizie](#)
- [Vai al Footer](#)

Quotidiano Giovani - Tutta un'altra storia



Navigazione principale

- [Primo piano](#)
- [Attualità](#)
- [Approfondimento](#)
- [School&Job](#)
- [Vita da Giovani](#)
- [Ambiente](#)
- [Interviste](#)
- [Gossip](#)
- [Spettacolo](#)
- [Salute](#)
- [Sport](#)

Vita Da Giovani

Le vacanze intelligenti... Quarta Parte



Qg vi fa da Cicerone in un viaggio itinerante in giro per l'Italia attraverso interessanti mostre e bellissimi musei.

di Andrea Montemurro

Le Vacanze Intelligenti era un divertente episodio di un film intitolato "Dove Vai in Vacanza", del 1978. Nell'episodio, Alberto Sordi e Anna Longhi, che interpretavano due poveri fruttivendoli ignoranti, veniva spediti dai figli in giro per l'Italia con un preciso percorso, allo scopo di fare non le solite vacanze a Ostia, ma appunto "vacanze intelligenti", per musei, mostre, ecc. Non vi raccontiamo il film che molti di voi avranno comunque visto, ma possiamo incoraggiarvi a visitare qualche evento culturale durante le vostre vacanze senza che questo significhi annoiarsi o rovinarsi quei giorni. Anzi. In giro per l'Italia ci sono delle bellissime mostre da visitare, o musei particolari magari nuovi, e vedrete che farlo sarà un piacere... Perciò, continuiamo oggi il nostro piccolo tour... per qualsiasi ulteriore informazione visitate il sito <http://www.beniculturali.it/>

CORSARI NEL NOSTRO MARE

Una mostra dedicata alla storia affascinante e non molto nota dei corsari nel Mediterraneo, illustrata nei suoi vari e curiosi aspetti con immagini, carte nautiche, documenti. Una vicenda che ha condizionato la navigazione e le coste del mare nostrum tra XVI e XIX secolo, dando vita anche ad una intensa produzione di arte e folclore.

Quella dei corsari è una delle tante storie che racconta il nostro mare, inteso sia come mare nostrum Mediterraneo, sia come il "più nostro" Adriatico sino alle

coste di Romagna, le cui spiagge sono ora un luogo sicuro e familiare per eccellenza, ma dove tra le ultime incursioni di corsari e i primi stabilimenti balneari, tra 1820 e 1840, passarono solo due decenni. Anche il Mediterraneo ebbe infatti i suoi corsari, meno famosi ma certo non meno interessanti dei loro "colleghi" dei Caraibi; essi furono una presenza costante e pericolosa soprattutto tra la fine del sec. XVI e l'inizio del XIX, nel quadro della contrapposizione, ma anche della convivenza e del reciproco interesse e curiosità, tra il mondo degli stati cristiani e quello dell'Impero Ottomano, che dopo Lepanto vedono le loro forze e insediamenti in equilibrio sulle opposte sponde del Mediterraneo. Una "guerra inferiore", come la definì il grande storico Fernand Braudel, che vide protagoniste le navi corsare che avevano le loro basi nelle "reggenze barbaresche" di Algeri, Tunisi, Tripoli, senza dimenticare tuttavia la miriade di piccole imbarcazioni che trovavano rifugio un po' ovunque nei tantissimi anfratti delle coste del Mediterraneo, come ad esempio, in Adriatico, a Dulcigno e Valona.

Corsari, non pirati: la differenza può sembrare poca, e sicuramente lo fu spesso anche in pratica; ma la differenza c'era, perché i corsari agivano sempre grazie alla "patente di corsa" o "lettera di marca" rilasciata da uno stato sovrano - in questo caso le potenze contrapposte degli stati cristiani e dell'Impero Ottomano - che li autorizzava a depredate navi nemiche e catturare persone come schiave. Va detto infatti che la pratica della guerra di corsa era comune a entrambi i fronti, e dava vita ad una curiosa sarabanda di reciproche catture dov'era a volte difficile districarsi e nelle quali - come dicevano i contemporanei - "una volta o l'altra, tutto finisce in Barberia".

Legato strettamente alle azioni corsare era il fenomeno della schiavitù, che oltre agli equipaggi messi ai remi sulle galee, coinvolgeva anche i pescatori e le popolazioni costiere, abituate per secoli a temere l'arrivo dei "Turchi" sulle spiagge; e che ha dato vita anche ad una ricca produzione folclorica e artistica, dalle canzoni popolari come la celebre "All'armi all'armi la campana sona / li Turchi so' arrivati alla marina", sino a opere come L'Italiana in Algeri di Rossini.

La mostra al Museo della Marineria di Cesenatico intende raccontare al pubblico questa storia così varia e affascinante attraverso immagini, carte nautiche, documenti, esplorandone in sintesi i suoi aspetti: il Mediterraneo, piazza e crocevia di popoli, merci, culture; le incursioni e il sistema difensivo costiero; i suggestivi ex voto che illustrano con vivacità scene di attacchi e inseguimenti; il complesso fenomeno della schiavitù e del riscatto; e infine l'interessantissimo e ambiguo capitolo della reciproca fascinazione e attrazione che legava due mondi contrapposti - quello cristiano e quello Ottomano - che però hanno sempre mantenuto aperta una fitta rete di scambi e interessi; e dove da parte cristiana il "farsi Turco" era a volte una condizione di sopravvivenza, a volte una opportunità di riscatto economico e sociale, come mostrano le vicende di molti "rinnegati".

La mostra si avvale della preziosa collaborazione di tre studiosi che hanno curato aspetti specifici: lo storico navale Marco Bonino descrive le navi utilizzate nell'ambito della guerra di corsa; Marco Asta, collezionista ed esperto di carte nautiche d'epoca, ha fornito il materiale cartografico in mostra corredandolo di interessanti note; mentre l'archivista Veronica Pari ha curato una approfondita indagine negli archivi locali alla scoperta di lettere e documenti che ci portano le voci preoccupate, dolenti o disperate dei protagonisti di questa storia.

Immagini e documenti in mostra, originali o riprodotti, sono stati resi disponibili grazie alla preziosa collaborazione di musei, biblioteche, archivi di tutta Italia. La mostra è organizzata dal Museo della Marineria di Cesenatico con il patrocinio della AMMM - Association of Mediterranean Maritime Museums, il network dei musei marittimi Mediterranei, e dell'ISTIAEN - Istituto di Storia e Archeologia Navale, con il prezioso supporto, come per tutte le attività del Museo della Marineria, di Gesturist Cesenatico S.p.A.

Il catalogo, a cura di D. Gnola con testi di M. Asta, M. Bonino, V. Pari, è pubblicato da Minerva Edizioni, Bologna.

A cura : Comune di Cesenatico - Assessorato alla Cultura - Museo della Marineria - Gesturist Cesenatico S.p.A.

Corsari nel nostro mare - Museo della Marineria, Cesenatico -dal 5 luglio al 7 settembre 2014, aperta tutti i giorni con orario 10-12, 17-23 - inaugurazione sabato 5 luglio, ore 18:00

Informazioni, ufficio stampa e immagini: museomarineria@cesenatico.it - 329-2107711

Redattore: DANIELE CIOCCHETTI

Informazioni Evento:

Data Inizio: 05 luglio 2014

Data Fine: 07 settembre 2014

Prenotazione: Nessuna

Luogo: Cesenatico, Museo della Marineria

Orario: aperto tutti i giorni con orario 10-12, 17-23

Telefono: 0547-79205 - fax 0547-79254

Fax: 0547-79254

E-mail: museomarineria@cesenatico.it

Dove:

Museo della Marineria

Città: Cesenatico

Indirizzo: Via Armellini, 18

Provincia: FC

Regione: Emilia-Romagna

GRAFICA LIBERTY: Per una nuova regia dell'Art Nouveau

Il Museo di Arte Povera assieme al Comune di Sogliano per annoverare l'anno del Liberty ha organizzato la mostra "GRAFICA LIBERTY: Per una nuova regia dell'Art Nouveau" su progetto e cura di Andrea Speziali.

L'esposizione di interesse internazionale con opere grafiche realizzate da grandi maestri del periodo come Alfons Mucha, Aleardo Terzi, Giorgio Kienerk e Giuseppe Palanti, si tiene a Cervia dal 23 giugno al 14 luglio nella suggestiva cornice dei Magazzini del Sale, sala Rubicone, edificio storico della città risalente al Settecento.

Il percorso espositivo della mostra dedicata all'arte grafica fine Ottocento inizi Novecento è caratterizzato da suggestive opere grafiche tra manifesti pubblicitari, illustrazioni per riviste e opere grafiche d'autore. Le opere esposte in mostra provengono dal Museo di Arte Povera di Sogliano e da collezionisti privati che sensibilizzati al progetto hanno prestato proprietà di notevole valore per documentare la grande bellezza della grafica Art Nouveau protagonista del XX secolo.

Tra le grafiche esposte si segnalano quelle di artisti come Alfons Mucha, Plinio Nomellini, Giuseppe Palanti, Leopoldo Melticovitz, Adolfo Hohenstein, Tito Corbella e Raphael Kirchner; mentre tra quelle di collezione privata vi sono grafiche di Aleardo Terzi, Henri Bellery Desfontaines, Mardello Dudovich, Edward Burne-Jones, Giorgio Kienerk, Henri Riviere, Giovanni Maria Mataloni, Granville Fell, Alexandre Charpentier, Pio Collivadino, Aubrey Beardsley e Eugène Grasset.

In mostra ci saranno opere di circa cento artisti tra italiani e stranieri per testimoniare quella che era la corrente artistica conosciuta come Art Nouveau (Nuova arte in Francia).

Redattore: RENZO DE SIMONE

Informazioni Evento:

Data Inizio: 23 giugno 2014
Data Fine: 14 luglio 2014
Costo del biglietto: gratuito
Prenotazione: Nessuna
Luogo: Cervia, Magazzini del Sale, sala Rubicone
Orario: Tutti i gironi: dalle ore 21:00 alle 24:00
Telefono: 335 6097313
E-mail: info@italialiberty.it
Sito web: <http://www.italialiberty.it/graficaliberty/>

Documentazione:

Comunicato Stampa
 (documento in formato pdf, peso 452 Kb, data ultimo aggiornamento: 20 giugno 2014)
Dove:

Magazzini del Sale, sala Rubicone
Città: Cervia
Provincia: RA
Regione: Emilia-Romagna

Il genio delle acque. Dalla domus in riva al mare a Tamo

Si chiama Il genio delle acque il nuovo allestimento museale di RavennAntica che arricchisce la raccolta di mosaici antichi e moderni del centro TAMO nel Complesso di San Nicolò a Ravenna. Il titolo prende spunto dal più importante reperto esposto, la raffigurazione di un uomo con barba, simbolo di una divinità fluviale.

Il ritrovamento della divinità barbata e di altri mosaici, risalenti al I e II secolo d.C., avvenne casualmente, come accade per la maggior parte delle scoperte archeologiche. Come sempre in questi casi, Hera interruppe i lavori per consentire l'intervento degli archeologi della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e il corretto recupero dei reperti. In questo caso, Hera ha sostenuto non solo le spese dello scavo archeologico ma anche quelle del distacco dei mosaici e del successivo restauro, confermando l'annosa collaborazione con la Fondazione RavennAntica e la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna.

I reperti rinvenuti appartengono tutti a un settore di una residenza di epoca imperiale romana, con pavimenti a mosaico in bianco e nero, a motivi geometrici, appartenenti a quattro ambienti che si aprivano intorno a un'area cortilizia, pavimentata in mosaico bianco, al centro della quale si trovava anche un pozzo per attingere l'acqua di falda. L'uomo con la barba, la divinità barbata o genio delle acque -come è stato ribattezzato- è l'unico mosaico con motivi figurativi venuto in luce.

La domus di Piazza Anita Garibaldi sorgeva molto vicina alla linea di costa, ad alcune centinaia di metri dal mare, e rappresenta un'interessante conferma dello sviluppo urbano di Ravenna in epoca imperiale. Nel lungo periodo di pace e prosperità inaugurato da Augusto, la città comincia ad espandersi oltre il perimetro delle vecchie mura repubblicane, così nel corso del I e del II secolo dopo Cristo molte domus e villae sorgono verso la campagna circostante e, ora lo sappiamo, anche verso il mare. I dati emersi dalle indagini archeologiche permettono quindi di aggiungere nuove informazioni alle conoscenze storiche sulla città e di avere una nuova percezione dell'aspetto urbano antico di Ravenna.

Il ritrovamento arricchisce la conoscenza dello sviluppo di Ravenna in quei secoli cruciali e prima della più famosa fase bizantina. La raffigurazione della divinità fluviale, d'altra parte, conferma il forte legame simbolico di Ravenna con l'acqua, il mare, i fiumi, le aree lagunari e lacustri. Come sappiamo il mare lambiva la città ad est, le valli la circondavano sugli altri lati e dentro la città scorrevano alcuni corsi d'acqua. Niente di più logico quindi che la simbologia acquatica avesse un peso rilevante nelle decorazioni in ambito pubblico e privato, come nella domus scoperta a pochi passi dal mare.

Dal 16 maggio, dopo quasi due millenni e dopo essere passati dalle sapienti mani dei restauratori, i preziosi mosaici di Piazza Anita Garibaldi tornano a vivere in un originale allestimento a TAMO, dove accanto al genio delle acque trovano posto altri importanti lacerti, parte dell'area cortilizia con il pozzo e una suggestiva porzione della struttura muraria di epoca tardo-antica.

Gli scavi per la realizzazione della stazione ecologica di Piazza Anita Garibaldi a Ravenna risalgono all'estate 2011: tutte le fasi di recupero e restauro sono state finanziate da Hera

Responsabile scientifico degli scavi archeologici Chiara Guarnieri, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna

Redattore: CARLA CONTI

Informazioni Evento:

Data Inizio: 29 maggio 2014

Data Fine: 31 dicembre 2015

Costo del biglietto: Per informazioni 0544213371

Prenotazione: Nessuna

Luogo: Ravenna, Tamo. Tutta l'avventura del mosaico

Orario: DA MARZO A OTTOBRE tutti i giorni ore 10-18.30 DA NOVEMBRE A FEBBRAIO dal martedì al venerdì ore 10-17, sabato, domenica e festivi ore 10-18 GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO tutti i giorni ore 10-14 con apertura ed eventi serali nel mese di Luglio

Telefono: 0544213371

E-mail: press@ravennantica.org

Sito web: <http://www.tamoravenna.it>

Dove:

Tamo. Tutta l'avventura del mosaico

Città: Ravenna

Indirizzo: Via Rondinelli, 2

Provincia: RA

Regione: Emilia-Romagna

Il vetro di pietra. Il lapis specularis nel mondo romano: dall'estrazione all'uso

Dopo il grande successo riscosso a Zattaglia, torna a Borgo Tossignano, una delle stazioni del Parco della Vena del Gesso Romagnola, la mostra archeologica dedicata al lapis specularis.

Con l'occasione viene aperto al pubblico, dopo i restauri, il Palazzo Baronale e inaugurato il Sentiero dei Cristalli, una passeggiata storico/naturalistica sul Monte Mauro alla scoperta del lapis e della cava della Lucerna, con percorso corredato da un pannello didattico realizzato dal Parco della Vena del Gesso Romagnola in collaborazione con la Federazione Speleologica dell'Emilia-Romagna e le archeologhe della Soprintendenza Chiara Guarnieri e Claudia Tempesta

Il lapis specularis è un minerale brillante la cui caratteristica principale è quella di sfogliarsi in strati sufficientemente sottili da fare passare la luce, presentando quindi le medesime caratteristiche del vetro.

I Romani ne facevano ampio uso, destinando alla sua estrazione persino i bambini, gli unici a potersi infilare anche nelle cavità più strette. Lo usavano principalmente per chiudere le finestre di edifici pubblici o privati, ma anche per altri utilizzi come serre, alveari o lettighe.

Plinio, nella Naturalis Historia (XXXVI, 160-161) indica le principali cave di lapis nel bacino del Mediterraneo: Turchia, Tunisia, Cipro, Spagna e Italia, in Sicilia ed in prossimità della città di Bologna.

Dopo le recenti scoperte effettuate nella Grotta della Lucerna situata nel Parco della Vena del Gesso, poi identificata come una cava di lapis, la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e il Parco della Vena del Gesso Romagnola hanno prima promosso un convegno internazionale e poi allestito a poca distanza dal Monte Mauro (dov'è ubicata la Grotta della Lucerna) la mostra "Il vetro di pietra. Il lapis specularis nel mondo romano: dall'estrazione all'uso", esposizione che ha riscosso l'interesse di un pubblico curioso ed eterogeneo.

Quella mostra viene ora riproposta a Borgo Tossignano, nella prestigiosa sede del Palazzo Baronale riaperto al pubblico per l'occasione dopo i restauri. La mostra espone i materiali archeologici che, unitamente ai segni scolpiti sulla roccia, hanno consentito di identificare la prima cava di lapis specularis italiana.

Tra i reperti esposti spiccano quelli rinvenuti nella Grotta della Lucerna: frammenti di brocche e piccoli contenitori ma soprattutto un notevole numero di lucerne, alcune delle quali integre o parzialmente frammentate, che si datano dalla prima età imperiale alla tarda antichità. Accanto a queste è stata rinvenuta una moneta

dell'imperatore Antonino Pio (138- 161 d.C.).

Un altro gruppo di materiali si riferisce alla scoperta presso Cà Carnè di un edificio di età romana (I sec. d.C) realizzato in legno e argilla. La sua insolita posizione, in un'area non votata all'insediamento, e i numerosi materiali archeologici rinvenuti al suo interno, anche di una certa qualità, permettono di ipotizzarne un utilizzo legato allo sfruttamento delle cave di lapis specularis. La mostra espone gli oggetti rinvenuti all'interno della struttura crollata dopo un incendio: olle, coppe e bicchieri in ceramica, una zappa in ferro, un dado in pietra e un frammento di lamina in bronzo argentato, raffigurante forse una divinità.

Completano l'esposizione una selezione di materiali rinvenuti nel territorio del Parco, tra cui segnaliamo un bollo laterizio molto raro e una selezione dei materiali rinvenuti all'interno della Grotta dei Banditi, dall'età protostorica al Medioevo.

La mostra è integrata da una nutrita serie di materiali ricostruttivi che sono stati donati per l'occasione alla Soprintendenza dagli archeologi spagnoli dell'Equipo Lapis Specularis intervenuti al convegno di Faenza: si tratta di alcuni indumenti propri dei cavautori, realizzati in sparto, una fibra tenace che tuttora cresce nella Meseta spagnola, di riproduzioni di lastre in lapis, di ceramiche e altri oggetti utilizzati nella vita della cava e dei cesti che servivano per il trasporto del materiale estratto.

Accanto a queste riproduzioni troviamo anche quelle realizzate dal Gruppo Speleo Gam Mezzano, oltre ai calchi delle pareti e delle nicchie della cava della Lucerna.
Redattore: CARLA CONTI

orario:

Per informazioni su orari di apertura, laboratori e visite guidate:

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna tel. 0546.81066

promozione@parchiromagna.it · www.parchiromagna.it

ECOSISTEMA s.c.r.l.: ecosistema@ecosistema.it

Informazioni Evento:

Data Inizio: 23 maggio 2014

Data Fine: 31 ottobre 2014

Costo del biglietto: gratuito

Prenotazione: Nessuna

Luogo: Borgo Tossignano, Palazzo Baronale, Nuovo Centro Visite del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola

Orario: vedi dettaglio

Telefono: 3347041312

E-mail: ecosistema@ecosistema.it

Sito web: http://www.archeobologna.beniculturali.it/mostre/tossignano_lapis.htm

Dove:

Palazzo Baronale, Nuovo Centro Visite del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola

Città: Borgo Tossignano

Indirizzo: Piazza Andrea Costa, 9

Provincia: BO

Regione: Emilia-Romagna

Publicato il 10/07/2014

COMMENTI

[Effettua il login per inserire un commento](#)

Nessun commento presente

Cerca nel sito

Ricerca nel sito

Cerca nel sito

CREA SUBITO UN SITO PROFESSIONALE:

TUTTO INCLUSO!

- + Dominio e email
- + Oltre 350 template
- + Versione Mobile
- + Assistenza online

PROVALO GRATIS

senza impegno

5 Mese

Ultimissime notizie ::



Spettacolo

[Dalla commedia "Mai così vicini" a "Il paradiso per davvero", tutti i film uscita nelle sale.](#)



Vita Da Giovani

[Og vi fa da Cicerone in un viaggio itinerante in giro per l'Italia attraverso interessanti mostre e bellissimi musei.](#)



Gossip

[Dopo mesi e mesi in cui si parla di crisi tra Eva Mendes e Ryan Gosling, arriva la notizia bomba della gravidanza. A lanciare lo scoop è stato "Ok! Magazine".](#)



Vita Da Giovani

[Oggi vi parliamo dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano...](#)



Approfondimento, Politica, Istituzioni

[Il delitto dell'ereditiera Hélèn Pastor, vittima di un agguato a Nizza il 6 maggio insieme al suo maggiordomo Mohamed Darwish.](#)



Attualità

[Lo stupro è avvenuto in centro. Responsabili 2 persone che vivevano nei cunicoli del metrò. Arrestato un 20enne.](#)



Salute

[Otto giorni immersi nella natura, un po' di attività fisica senza esagerare e un'adeguata organizzazione.](#)



School&job

[Messe a disposizione borse per la formazione in campo sanitario del valore di 800 euro ciascuna.](#)

LB edizioni srl - P.IVA 11297551001 - Iscrizione al tribunale n 153/11 del 5 Maggio 2011
redazione@quotidianogiovani.it - Concessionaria per la pubblicità: OFRIDE COMMUNICATION SRLS